

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELLA CONFESERCENTI DI REGGIO, CLAUDIO ALOISIO, SUGLI ENNESIMI DATI DESOLANTI

QUALITÀ ISTITUZIONALE, ANCHE QUI ULTIMI NECESSITA UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

LA CALABRIA È NEGLI ULTIMI POSTI DI TUTTI GLI INDICI ECONOMICI E SOCIALI ITALIANI ED EUROPEI. REGGIO CALABRIA, POI, È FANALINO DI CODA DELLE PROVINCE PER LA QUALITÀ DELLA VITA (101 SU 107)

LA VICEPRESIDENTE PRINCI

TAVERNISE (M5S)

L'INCONTRO CON LA MINISTRA STEFANI

L'ADDIO



JOVANOTTI È IL MIGLIOR TESTIMONIAL PER IL RILANCIO DELLA CALABRIA



OCCHIUTO INTERVENGA PER IL PRONTO SOCCORSO DI CORIGLIANO ROSSANO



DISABILITÀ, MINASI: AL LAVORO PER RINNOVAMENTO WELFARE



FRANCESCO NUCARA TESTIMONE D'IMPEGNO PER LA SUA AMATA CALABRIA

MARCO FRANCHINI È IL NUOVO AMMINISTRATORE UNICO DI SACAL

IPSE DIXIT

SERGIO ABRAMO

[Sindaco uscente di Catanzaro]



«Wanda Ferro è una figura di spessore, io e Coraggio Italia la sosteniamo perché è lei che rappresenta il centrodestra. Wanda Ferro è una figura di spessore, che credo serviva in questo momento soprattutto per una questione di continuità e soprattutto per fare emergere che il centrodestra c'è. Anche se con un sola lista, Wanda Ferro rappresenta in questo momento il centrodestra, cosa che non credo invece rappresenti la coalizione di Donato. Siamo orgogliosi di andare con Wanda Ferro. Noi faremo la nostra battaglia, senza fare voli pindarici ma con dignità. Non è vero che non abbiamo fatto crescere una nuova classe dirigente, nel centrodestra ci sono tanti giovani preparati»

COOPERATIVE DI COMUNITÀ

CROTONE

MAIDA E LAMEZIA



INCONTRO TRA LEGACOO CALABRIA E LO SCHIAVO



JORITE IL MURALE DI RINO GAETANO



IL CONVEGNO SU L'AREA ISTMICA LAMETIA

PARGHELIA
Il convegno "Testimoni di Speranza"
Oggi alle 10



CATANZARO
Al Musmi la conferenza su Galileo Galilei
Domani alle 11



RENDE
Il premio "Un libro amico per l'inverno"
Domani alle 17

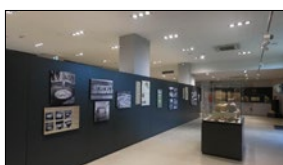


LOCRI

PENTONE

REGGIO

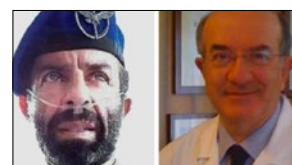
CIRÒ



OGGI IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE RIAPRE LE SUE PORTE



È NATA LA COOPERATIVA "LE CINQUE ICONE"



IL PREMIO GUERRIERI A CALGANI E LAMBERTI CASTRINUOVO



DOMANI IL "SABATO DEL VIGNAIOLO"

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELLA CONFESERCENTI DI REGGIO, CLAUDIO ALOISIO, SUGLI ENNESIMI DATI DESOLANTI

QUALITÀ ISTITUZIONALE, ANCHE QUI ULTIMI NECESSITA UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

Ci sarà un motivo se la Calabria è negli ultimi posti di tutti gli indici economici e sociali italiani ed europei.

Una risposta, ancorché parziale, ce la consegna uno studio che ci pone insieme alla Campania negli ultimi posti della classifica europea della Qualità Istituzionale. Peggio di noi solo la regione rumena di Bucarest.

Una classifica che mette in relazione tre indicatori principali: corruzione, applicazione imparziale dello stato di diritto ed efficacia della burocrazia.

Vengono presi in considerazione anche istruzione, sanità e applicazione della legge.

Il risultato, valutando questi fattori, è che siamo ultimi. Ultimi in Europa, non in Italia.

Quindi, se è sacrosanto lamentarci per le iniquità e ingiustizie che subiamo da tempo immemore, lo è altrettanto prendere coscienza delle nostre responsabilità: quelle di una comunità che da decenni non riesce ad esprimere, fatte salve rare eccezioni, rappresentanti in grado di tutelare e sostenere con una programmazione strategica e azioni concrete ed efficaci il nostro territorio, ostaggio di una burocrazia inefficiente, farraginoso e spesso corrotto, di una classe politica inadeguata, di un tessuto imprenditoriale ed intellettuale poco partecipe e un po' vigliacco, restio com'è a mettere a rischio i miseri privilegi di cui gode e di una popolazione che si barcamena in precario equilibrio tra rassegnazione e menefreghismo, in attesa di un "messia salvifico" che mai arriverà.

Quando ci renderemo conto che l'unica soluzione per uscire da questo "cul de sac" è quella di rimboccarci le maniche ed impegnarci in prima persona per tentare

di **CLAUDIO ALOISIO**

di cambiare le cose, solo allora, forse, le cose potranno realmente cambiare.

A Reggio, la situazione non è delle migliori: abbiamo la disoccupazione tra le più alte d'Europa, il reddito procapite tra i più bassi, siamo negli ultimi posti delle province italiane per qualità della vita (101 su 107).

Insomma, in sintesi Reggio Calabria è nelle posizioni peggiori in tutti gli indici economici e sociali riportati

dalle varie classifiche redatte annualmente.

Una città agonizzante da decenni che invece di dare cenni di miglioramento tende a regredire ma dove, a quanto sembra, l'unica classifica capace di smuovere uomini e coscienze sembra essere solo quella della Reggina.

Oggi è proprio la Reggina l'argomento del giorno in grado di innescare polemiche, proteste di piazza con tanto di striscioni, discussioni accesissime su "Gallo si o Gallo no". Per carità, non voglio essere frainteso, la passione per la propria squadra ci sta tutta ma vedere un tale interesse per le sorti della compagine calcistica cittadina ma non per quelle della città, francamente mi perplime.

Forse, se invece di essere solo tifosi della Reggina lo fossimo anche di Reggio, riversando lo stesso impegno e la stessa passione per sostenerla, difenderla e tutelarla, potremmo finalmente aspirare a una posizione migliore in classifica, lottando per arrivare ai primi posti.

Una classifica, peraltro, sicuramente più importante di quella calcistica perché su questa, sui risultati che sapremo ottenere, ci giochiamo il nostro futuro e quello dei nostri figli. ●



LA VICEPRESIDENTE PRINCI: JOVANOTTI È IL MIGLIOR TESTIMONIAL PER IL RILANCIO DELLA CALABRIA

Non potevamo trovare testimonial migliore per esaltare le nostre bellezze e contemporaneamente rigenerare l'entusiasmo dei calabresi.

Jovanotti si è prestato perfettamente a quella che è la mission che ci siamo dati come Giunta Occhiuto ed all'obiettivo che ci si era posti stanziando le risorse per questa iniziativa. Perché da un lato stiamo lavorando per portare i turisti in Calabria, dall'altro al contempo stiamo inducendo i nostri conterranei a restare qui. Una sfida duplice che viaggia su binari diversi, ma paralleli. E Lorenzo ha capito perfettamente quale fosse il messaggio da mandare con la sua presenza in Calabria.

Jovanotti è il testimonial di una politica promozionale diversa con cui la Regione intende rilanciare la Calabria nel mondo. E in tal senso colgo l'occasione per fare un plauso al mio collega Assessore regionale Fausto Orsomarso, per essere stato lungimirante, ed al Presidente della Film Commission Anton Giulio Grande, profondo conoscitore di tutte quelle dinamiche che ruotano attorno all'arte, alla comunicazione ed all'estetica.

Il Presidente Roberto Occhiuto l'ha sostenuta sin dall'i-

di **GIUSI PRINCI**



Jovanotti con la vicepresidente Giusi Princi e il commissario della Fondazione Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande

nizio del suo mandato, e noi assessori tutti l'abbiamo fatta nostra questa mission: raccontare una Calabria diversa, far emergere con intelligenza le bellezze storiche, paesaggistiche, naturalistiche, artistiche e culturali di una Regione che vede un netto cambio di rotta proprio in questa nuova immagine che stiamo veicolando e che vogliamo trasferire a tutto il mondo. Tutti insieme, stiamo lavorando come una grande squadra per portare la Calabria lontano da quegli stereotipi di terra selvaggia, inaccessibile ed arretrata.

E passo dopo passo stiamo centrando l'obiettivo. La Regione ha investito con cognizione di causa su questo importante progetto, individuando Jovanotti, nella circostanza, quale testimonial perfetto; tramite lui mezzo mondo ha avuto modo di conoscere ed apprezzare lo splendore della nostra Terra, in particolare due località della provincia di Reggio che storicamente sono tra i simboli più belli e riconoscibili di tutta la Calabria: Scilla e Gerace (per cui, tra l'altro, la Giunta regionale ha recentemente deciso di stanziare 20 milioni di euro per la sua rigenerazione sociale, economica e culturale).

●

te deciso di stanziare 20 milioni di euro per la sua rigenerazione sociale, economica e culturale). ●

SASHA SORGONÀ (SPINOZA): SFRUTTIAMO PAROLE DI JOVANOTTI PER CAPIRE POTENZA DELLA CALABRIA

Sasha Sorgonà, del Comitato Spinoza, ha commentato la presenza e le parole di Jovanotti sulla Calabria, sottolineando l'importanza di valorizzare una simile occasione per lo sviluppo e il rilancio di un territorio dalle notevoli potenzialità ancora inesprese. «Il clamore mediatico e l'energia che ha portato Jovanotti - ha detto - fa molto riflettere sulla mancanza di fiducia sentita da molti dei nostri concittadini ed al contempo sulla voglia di riscatto che reggini e i calabresi in generale portano con amore viscerale dentro i propri cuori. Al di là di falsi proclami e bugie propagandistiche dobbiamo dirci in faccia che stiamo vivendo un momento complicato, dal quale però è possibile uscirne». «Se basta una scintilla - ha proseguito - per capire la potenza della nostra bellissima terra allora c'è speranza per il futuro! Dobbiamo solo toccare i tasti giusti. Jovanotti ci ha ricordato una verità che forse diamo troppo per scontata, o che viene sepolta dalle tante criticità che bisogna affrontare. La Calabria è una terra meravigliosa, con dei luoghi incantevoli che possono e devono diventare spot mondiali di bellezza, principali attrattori per il turismo».

«Sfruttiamo la visita e le parole di Jovanotti - ha concluso - per ricordarcelo e al contempo per stimolare le amministrazioni (comunali e regionale) ad un lavoro che sia davvero incisivo, lungimirante. L'estate 2022 è ormai alle porte - conclude Sorgonà - deve rappresentare per Reggio e tutta la Calabria l'inizio della rinascita, ma per realizzare questo obiettivo le parole, senza una politica abile a valorizzare il 'brand Calabria', da sole non basteranno».

●

IN CITTADELLA REGIONALE, L'INCONTRO CON LA MINISTRA DELLA DISABILITÀ, ERIKA STEFANI

DISABILITÀ, L'ASSESSORE TILDE MINASI: AL LAVORO PER RINNOVARE IL WELFARE

Noi stiamo lavorando al rinnovamento del welfare». È quanto ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, nel corso dell'incontro, in Cittadella regionale, a cui ha preso parte il ministro della Disabilità, Erika Stefani.

«Il primo ministro della disabilità nella storia della Repubblica italiana - ha spiegato Minasi -. Un ministro donna, determinata, che ha già raggiunto tanti traguardi importanti come quello della legge sulla disabilità, ma anche il riconoscimento della Lis e la Disabilicard. Per noi la disabilità è una priorità. I primi atti approvati dalla Giunta regionale hanno, infatti, riguardato proprio questa tematica con una delibera sull'autismo. Per questo ringrazio il presidente Roberto Occhiuto, oggi non presente perché impegnato a Roma a un tavolo sulla sanità, per il supporto costante e gli stimoli nella direzione che conduce ad un parta ben precisa: ogni intervento di cura e di aiuto non è risolutivo se non è inserito in un processo di emancipazione».

Presenti, all'incontro, anche i rappresentanti delle associazioni e delle diverse organizzazioni del settore per discutere sulle problematiche della disabilità che interessano la Calabria e per aprire un confronto sulla legge delega. All'iniziativa hanno preso parte anche alcuni assessori e consiglieri regionali e molti sindaci.

«In Calabria - ha proseguito Minasi - abbiamo una realtà associazionistica e un terzo settore competente e di grande valore. Dobbiamo superare l'assistenzialismo che non da prospettiva di futuro alla persona con disabilità. Serve un rinnovato e innovativo approccio. È necessario garantire la continuità tra età evolutiva ed età adulta per evitare discontinuità della presa in carico o frammentazioni dei percorsi riabilitativi. Noi stiamo lavorando al rinnovamento del welfare. Dobbiamo considerare l'interno progetto di vita sociale e personale dei beneficiari per consentire l'integrazione vera e l'abbattimento delle barriere, che non sono solo solo fisiche, per eliminare la solitudine di persone con disabilità e dei loro familiari. Per attuare pienamente il concetto di pari opportunità chiedo l'apporto di tutti».

«Non possiamo più permetterci di perdere tempo - ha evidenziato -. Per dare concretezza al concetto di welfare di comunità non possiamo prescindere da una rete che lavori sugli stessi parametri e sugli stessi obiettivi. Il nostro lavoro è all'inizio ma credo che riusciremo a definire percorsi ambiziosi per far sì che ogni persona faccia della sua disa-

bilità una forza e diventi soggetto attivo della vita sociale». «Nel percorso che abbiamo intrapreso - ha infine specificato l'assessore Minasi - per noi è un grande conforto saper contare su un dicastero dedicato a questa problematica. In tutto questo sono sicura che saremo affiancati dal ministro Stefani che è in continuo dialogo con le istituzioni locali e con il mondo associazionistico. Sono certa che tutti insieme affronteremo con forza le sfide che ancora ci attendono per realizzare percorsi nuovi e innovativi che pongano al centro la persona con disabilità».

Ha partecipato all'incontro anche il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, che ha affermato che «l'efficacia dell'azione del governo regionale e delle Istituzioni nazionali, si misura a partire dalla qualità della vita che ogni scelta garantisce al cittadino-persona e in particolare ai non autosufficienti, ai deboli, agli ultimi».

«In questa ottica - ha evidenziato - il lavoro che il ministro sta facendo, per garantire pari diritti ai cittadini con disa-

bilità, è la dimostrazione che non si sta trascurando nulla, in sinergia con le Regioni, gli enti locali e il Terzo settore, per qualificare i servizi già esistenti e per svilupparne di nuovi. In Calabria siamo in ritardo, ma stiamo correndo, e non dubito che sapremo fare e fare bene».

Prima delle conclusioni del ministro Erika Stefani sono intervenuti, inoltre, il presidente Anci,

Marcello Manna, il vice presidente nazionale Confapi Candida Tucci, il presidente regionale Fish Calabria Nunzia Coppedè, il presidente regionale Fand Calabria Maurizio Simone, il presidente nazionale Angsa Giovanni Marino, il delegato Csv calabre Ignazio Giuseppe Bognoni.

«Il principio cardine al quale ci siamo ispirati in tutto il nostro lavoro - ha dichiarato Stefani - è quello di elaborare insieme con le associazioni, con le persone con disabilità, tutte le progettualità e le iniziative. Collaborare per costruire e raccogliere le sfide del futuro per dare risposte vere e concrete alle grandi necessità delle persone con disabilità». Sul tema dell'inclusione sociale dei bambini e dei ragazzi disabili, Erika Stefani ha detto che il ministero dell'Istruzione, è stato attenzionato sui temi relativi all'inclusione scolastica, sull'aumento degli insegnanti di sostegno, sulla loro formazione e sulla continuità didattica.

«Ci sono tante tematiche che stiamo cercando di affrontare in raccordo con le Regioni, perché - ha rimarcato Stefani -





Incontro con la ministra Stefani

c'è una forte competenza regionale su molti temi e abbiamo bisogno di loro. Le risorse ci sono. Intanto, un aumento del fondo non autosufficienza arriverà nel 2025 e ammonta a quasi 1 miliardo, di questo miliardo annuale metà è destinata alla disabilità. Vi sono dei fondi poi che abbiamo previsto, prima nel Decreto Sostegni e poi nella legge di bilancio, per permettere di fare progettualità anche a livello regionale, dal turismo accessibile ai parchi giochi accessibili allo sport. Si tratta di fondi che sono stati già ripartiti e che abbiamo previsto anche per la Regione Calabria. Ci sono anche le risorse del Pnrr, che prevede a livello trasversale quasi 6 miliardi che andranno a ricadere sul mondo delle disabilità in termini di servizi».

Il ministro è poi entrato nel merito della legge delega «la

quale - ha spiegato - è stata approvata all'unanimità da parte del Parlamento. Ora si sta concretizzando attraverso l'elaborazione dei decreti attuativi. Dentro ci sono numerose misure che applicano la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, partendo da un principio: la persona con disabilità e tutti gli aspetti della sua vita quotidiana siano al centro dell'azione legislativa per la realizzazione di un progetto di vita personalizzato e partecipato, ponendo l'Italia in una posizione di effettiva avanguardia internazionale».

«L'obiettivo è creare un sistema in cui le diverse realtà possano incontrarsi: Comuni, Regioni, componente sociale e terzo settore. Insieme bisognerà creare - ha concluso il ministro per le Disabilità - una grande rete per dare risposte concrete alla disabilità». ●

MANNA INCONTRA LA MINISTRA STEFANI: RENDE MODELLO VIRTUOSO DI WELFARE

Il sindaco di Rende e presidente di Anci Calabria, Marcello Manna, nel corso del suo intervento all'incontro con la ministra della Disabilità, Erika Stefani, ha ribadito la necessità di «fare rete tra Enti pubblici e privati, associazioni di categoria e terzo settore per mettere in moto azioni sinergiche capaci di ampliare le opportunità di comune rilancio in tema di disabilità e diritti dei disabili».

A margine dell'incontro, il sindaco di Rende, comune capofila dell'ambito socio-sanitario che comprende le municipalità di Castiglione Cosentino, Castrolibero, Marano Marchesato, Marano Principato, Rose, San Fili, San Pietro in Guarano e San Vincenzo la Costa, ha voluto fare il punto sui progetti pilota che hanno reso Rende esempio virtuoso di politiche sociali.

«Rende vanta l'ammissione al finanziamento del PNRR di 710.000 euro - ha spiegato - per la realizzazione dei percorsi di autonomia per le persone con disabilità, oltre ad avere presentato per la linea d'intervento su sport e inclusione sociale, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation Eu (Pnrr) per l'area del Marchesino un Centro Sportivo Polivalente. In collaborazione con la Federazione Italiana Sport Paralimpici per Ipovedenti e Ciechi (FISPIC) si provvederà infatti alla costruzione di un cittadella, dove, oltre agli sport classici come la pallavolo, il basket e l'atletica leggera, ospiterà anche le discipline sportive paralimpiche come il Goalball e il Torball, dando luogo a un unicum non

soltanto nel Mezzogiorno d'Italia, ma a livello nazionale».

Manna, inoltre, ha annunciato che, prima dell'estate, si inaugurerà il centro polisportivo polifunzionale per le disabilità a contrada Tocci sui terreni concessi a titolo gratuito all'Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti Onlus - Sez. Provinciale di Cosenza. Manna ha poi fatto il punto sullo stato dell'arte di Agenda urbana: «il Parco inclusivo più grande d'Europa - ha proseguito - sarà presto realtà e sorgerà tra il parco Robinson -all'interno del quale è già presente il primo Parco dei Nonni- e il parco Nicholas Green. Inoltre è prevista

anche la realizzazione di un centro per l'Autismo, sul modello di quelli già operanti nelle regioni Lazio e Campania, che potrebbe assolvere alla domanda di trattamenti idonei per i bambini che presentano disturbi dello spettro autistico o altri disturbi pervasivi dello sviluppo. Infine sarà istituito un centro diurno per persone affette da Alzheimer».

«Inoltre, come ente partner abbiamo presentato al Ministero della Salute il progetto di spazio urbano per gli anziani mettendo a disposizione un immobile comunale. A Rende sarà realizzata una comunità residenziale innovativa dotata di prodotti e servizi smart per gli anziani. Attraverso la realizzazione di spazi abitativi autonomi e di spazi assistenziali di prima emergenza e ricreativi condivisi, gli anziani residenti potranno vivere in un ambiente amichevole e si-





Rende modello virtuoso di Welfare

curo promuovendo un invecchiamento sano e attivo», ha proseguito il primo cittadino. Infine per il Dopo di Noi Legge n. 112/2016: «I Servizi sociali hanno orientato le famiglie prese in carico, alle finalità delle Legge 112/2016, ovvero accompagnamento all'autonomia del disabile e non istituzionalizzazione in centri residenziali dedicati alle disabilità mentali. I percorsi attivati riguardano tirocini di inclusione, percorsi di avviamento all'autonomia ed assistenza alle residenzialità in Gruppo appartamento. In risposta alla richiesta di finanziamento di Progetti individualizzati per l'autonomia del disabile (ex art. 14 Legge 328/2000), finan-

ziati con risorse comunali, è stata disposta con Delibera di Giunta l'integrazione delle risorse comunali, con la quota di due annualità relativa al trasferimento del 5 per 1000», ha dichiarato il sindaco di Rende.

«Esportare un modello condiviso di welfare - ha concluso Manna - capace di integrare le necessità sociali dell'equità, della sostenibilità e della partecipazione democratica e delle pari opportunità significa costruire un nuovo modello di comunità quale luogo di scambio solidale e costruttivo, fondato sui valori dell'integrazione, dei diritti sociali e civili. Plaudiamo, dunque a quanto fatto in questi anni dall'assessore alle politiche sociali Annamaria Artese e dai servizi sociali comunali». ●

JORIT E IL MURALE A CROTONE DEDICATO A RINO GAETANO

Jorit è giovanissimo. Ha appena 31 anni. Jorit è famosissimo. Le sue opere straordinarie, gigantesche, hanno cambiato il volto di tante periferie del mondo. I volti di Pablo Neruda, Nelson Mandela, Antonio

di **ROSSANA CACCAVO**

l'opera dello street artist Jorit, aggiunge un tassello a questo possibile sovvertimento. E a proposito di rivoluzione e di rivoluzionari, Jorit ci ha spiegato che «la scelta di realizzare un murale con il viso di Rino Gaetano è

Gramsci, Diego Armando Maradona, ma anche di Gennaro operaio napoletano che diventa la personificazione di San Gennaro, o di Niccolò un bambino autistico e di Giorgio un ragazzino di appena 15 anni morto a Taranto. Città offesa dall'inquinamento provocato dall'Ilva. Un viso che adesso Taranto guarda ogni giorno. Negli occhi di Giorgio, la città ricorda il suo patimento come la sua voglia fortissima di cambiare. Di rivoluzionare.

Questi volti di Jorit stanno riempiendo l'Italia il mondo. A Napoli, Firenze, Come a Buenos Aires, Santiago del Cile, Shenzen in Cina, e poi ancora Messico, Bolivia, Cile, Russia, Palestina, Spagna, Portogallo, Australia, Norvegia, Germania, Grecia, Francia, Stati Uniti. Sì. In tutto il mondo. Ma Jorit è napoletano, alla nascita è Ciro Cerullo e lui ama l'Italia. Ancora di più il Sud. Come poteva essere altrimenti. Ed ecco che lo abbiamo trovato alle prese con la sua ultima opera in ordine di tempo. A Crotone. In Calabria. Una bellissima cenerentola italiana. In riva al mare e baciata dal sole tutto l'anno, la città è la più povera del nostro Paese.

Era, prima della deindustrializzazione, definita il fiore all'occhiello della regione. La storia di questa polis magnogreca è lunga e può cambiare, nuovamente. Di certo



stata per me fondamentale nella decisione di venire a Crotone. Rino Gaetano ha di fatto cambiato in poco tempo il linguaggio musicale e se fosse vivo di certo sarebbe della mia stessa idea».

E la sua idea nella realizzazione dell'opera crotone parte da un motivo ben preciso. Una richiesta di pace per tutto il mondo. «Negli occhi di Rino ho disegnato due possibilità. La bomba atomica e la bandiera della pace. Sta a noi cosa vogliamo vedere e guardare. Sta a noi la scelta». Rino Gaetano, cantante icona, era crotone

nese e nei suoi brani non mancava mai di lanciare i suoi messaggi. Le sue erano tutt'altro che canzonette. «E come Rino, anche io voglio lasciare ovunque il mio segno, il mio pensiero, ed è sempre lo stesso. Noi siamo parte di una sola famiglia. Apparteniamo al genere umano ed è per me assurdo che ce ne dimentichiamo così facilmente».

Il suo segno, il suo messaggio sociale, è ormai trattato e studiato. JoRit è uno che «rende la popolarità», come l'alchimista dei tempi moderni produce graffiti e li trasforma in arte arte secondo Achille Bonito Oliva e secondo il resto della critica internazionale. Il messaggio lanciato da Crotone non poteva essere più chiaro «ascoltare oggi lezioni





Il murale di Jorit a Crotona dedicato a Rino Gaetano

di democrazia da governi che da 500 anni impongono il proprio dominio è come sentire parlare un asino di matematica. È la pace l'unica nostra possibilità. Cerchiamo la pace, solo la pace». Lo dice mentre abbraccia tutti e scatta foto per tutti. È un ragazzo umile che durante il nostro incontro si è fermato a chiacchierare con gli studenti e con gli insegnanti. Ed erano tutti felici. Soprattutto Jorit. Uno che in pochi giorni è diventato amico di tutti. In Calabria, a Crotona, è semplice. Terra di accoglienza per indole, per vocazione. Il quartiere scelto per il murale, periferico e complesso, Trecento alloggi, ha in queste ore cambiato volto.

Le manifestazioni artistiche spontanee si sono susseguite ininterrottamente. La presenza di una forma d'arte ne ha richiamato altre. Per dimostrare secondo Jorit «che il bello richiama il bello. Ed è di questo che hanno bisogno i nostri quartieri popolari, quelli che hanno costruito e abbandonato. Hanno bisogno di essere inondati dalla luce della bellezza». Come dargli torto. L'edilizia popolare, ovunque, mostra la distanza. La differenza sociale. Se ci si ferma a

riflettere è un pensiero triste. Brutto perché popolare, ad implicare una svalutazione dei luoghi e delle persone. Ed è il messaggio che ha lasciato impresso a Scampia con il volto di Pier Paolo Pasolini e uno stralcio di Lettere luterane, diventato simbolo di rivalsa. «Non lasciarti tentare dai campioni dell'infelicità, della mutria cretina, della serietà ignorante. Sii allegro.

T'insegneranno a non splendere. E tu splendi, invece». Splendere è il miglior auspicio proprio nelle zone d'ombra delle città. E allora è una meraviglia che ci sia in atto un mutamento radicale di prospettiva. Che in giro ci sia anche un giovane napoletano pronto a questa sfida a colpi di graffiti. Che si emoziona e che per questo fa emozionare chi vuole vedere in quei tratti, in quei solchi rossi sui volti che lascia impressi sui muri, un rito ancestrale. Che segna. Il segno della «Human Tribe. Io me lo sono fatto proprio. Il solco, me lo sono fatto». Le due strisce rosse sulle guance che rimandano a rituali magici e curativi africani. Come un passaggio fisico che conduce a nuove cose. Migliori. E sotto il volto crotonese la frase di una canzone di Rino Gaetano che pare tenda proprio a questo «se mai qualcuno capirà, sarà senz'altro un altro come me». ●

IL MUSEO NAZIONALE DI LOCRI RIAPRE LE SUE PORTE

Da oggi riapre il Museo archeologico nazionale di Locri. Il luogo simbolo della cultura locrese, infatti, è stato protagonista di un rinnovo delle sedi che è stata adeguata ai moderni standard di sicurezza e accessibilità.

L'inaugurazione è prevista per il 17, con la cerimonia istituzionale alla quale parteciperanno i rappresentanti del Ministero della Cultura e degli enti territoriali e gli addetti ai lavori. Il 14 e il 15 sarà dato ampio spazio ai visitatori: visite guidate, incontri con le associazioni e la "Notte dei Musei" promossa dal Ministero della Cultura, offriranno un'e-

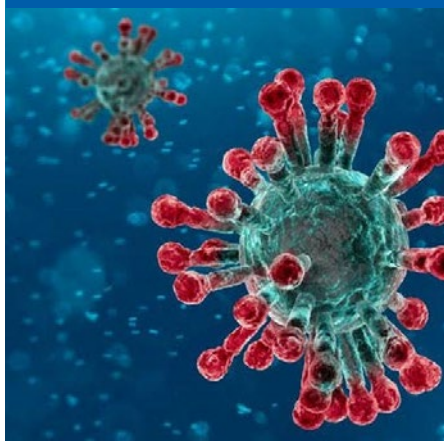
dell'Italia meridionale e la sua rinnovata apertura sarà anche un momento di grande partecipazione per tutto il territorio e di divulgazione del patrimonio archeologico calabrese per

tutto il Paese. Il progetto del Museo è il frutto della collaborazione tra le diverse competenze del Ministero della Cultura e promosso dal Segretariato Regionale del MiC per la Calabria diretto da Salvatore Patamia, è il risultato



di sinergie e azioni dei funzionari della Direzione Regionale Musei Calabria, della Soprintendenza di Reggio Calabria e del Segretariato Regionale. Un progetto, complesso sia dal punto di vista tecnico che logistico a causa del lockdown, che è il primo passo per un processo di rinnovamento e adeguamento ai più alti standard di accessibilità per l'intero Parco Archeologico. I lavori di restyling, di ampliamento, di miglioramento strutturale, impiantistico e della qualità energetica effettuati hanno offerto l'opportunità di incrementare la superficie destinata all'esposizione e di ripensare in chiave innovativa l'allestimento espositivo. La nuova configurazione degli spazi e le conseguenti modifiche distributive introdotte dal progetto hanno consentito un'organizzazione funzionale e flessibile pronta ad accogliere nuove acquisizioni e ad aggiornarsi coerentemente con gli sviluppi della ricerca. Il Museo Nazionale Archeologico e il Parco archeologico di Locri Epizefiri sono attrattori culturali di rilevanza strategica del sistema museale regionale. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 12 maggio 2022
+ 1.212 positivi

sperienza unica di condivisione culturale e di bellezza. Il Museo archeologico nazionale di Locri diretto da Elena Trunfio, fa parte della Direzione regionale Musei Calabria guidata da Filippo Demma. È uno dei più importanti musei della Calabria perché luogo rappresentativo della cultura magnogreca della Locride e

ADDIO A FRANCESCO NUCARA, TESTIMONE D'IMPEGNO PER LA SUA AMATA CALABRIA

È morto a Roma, all'età di 82 anni, l'on. Francesco Nucara, storico segretario del Partito Repubblicano Italiano dal 2001 al 2017, deputato per cinque legislature, dal 1983 al 1994 e dal 2006 al 2013, sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici dal 1989 al 1991 e viceministro dell'Ambiente dal 2005 al 2006. Nato a Reggio Calabria il 3 aprile 1940, laureato in scienze statistiche e attuariali e in architettura, sposato, padre di due figli, viveva a Roma dal 1962 ed era giornalista pubblicista iscritto all'Ordine del Lazio dal 5 gennaio 1985, è stato direttore del quotidiano "La Voce Repubblicana" dal 10 giugno 2003 al 2017.

Nella sua lunga carriera politica si è sempre battuto per lo sviluppo economico ed il riscatto del Mezzogiorno.

Iscritto al Pri nel 1963, è stato segretario regionale per la Calabria, responsabile dell'Ufficio per il Mezzogiorno e per le aree depresse del centro e del nord, segretario organizzativo nazionale e segretario nazionale. Nel governo Andreotti VI ha seguito la legge 183 del 1989 sulla difesa del suolo e la legge 36 del 1994 sul ciclo integrato delle acque. È stato relatore del disegno di legge sulle società di ingegneria e sulla riconversione delle fabbriche di armi. Eletto segretario nazionale del Pri nel 2001, raccogliendo il testimone di Giorgio La Malfa, ha rafforzato l'alleanza con la Casa delle Libertà di Silvio Berlusconi, pur affermando la sua avversione per il bipolarismo. Nel 2007 ha ribadito, tra i punti fermi della sua linea politica, la laicità e l'indipendenza di giudizio sui provvedimenti di interesse nazionale.

Tra le sue pubblicazioni: "Un anno di attività parlamentare", Edizioni Mapograf, 1985; "Rendiconto agli elettori 1984-1987: un impegno per la Calabria nell'ambito di quello più generale per il paese", Edizioni Mapograf, 1987; "Reggio Calabria: come si finisce senza colpe nell'arena di tangentopoli", Edizioni Mapograf, 1992; "Il Futuro di Reggio Calabria - Reggio, Città Metropolitana - 5 anni di battaglie", Suraci Editore, 2014. "La grande Reggio: una storia della città", Gangemi Editore, 2015; "Storia di una passione politica (scene e retroscene)", Rubbettino Editore, 2017; "Incontri con la politica. Storia di un repubblicano di Calabria", Rubbettino Editore, 2021.



«La notizia della morte del caro amico Francesco Nucara mi addolora profondamente. Storico leader del Partito Repubblicano Italiano lascia un grande vuoto in tutti coloro che lo hanno conosciuto e che ne hanno potuto

apprezzare le qualità umane e politiche». Il sottosegretario all'informazione e all'editoria, Giuseppe Moles, ricorda così un «uomo retto, leale, schietto, perbene, sempre pronto al confronto, orgogliosamente repubblicano e calabrese, legato alla sua terra in modo viscerale; ci mancherà! Giungano a sua moglie e ai suoi figli le mie più sentite condoglianze».

[Courtesy Giornalistitalia]

«La scomparsa di Francesco Nucara mi addolora profondamente - ha commentato il presidente della Regione, Roberto

Occhiuto -. Protagonista della vita politica e istituzionale del nostro Paese, è stato fino all'ultimo un autentico testimone d'impegno per la sua amata Calabria».

«A lui - ha detto ancora - mi legano ricordi, battaglie comuni, e tanti momenti di confronto avuti in questi anni, in nome di quei valori e di quegli ideali di servizio verso le istituzioni che hanno contraddistinto la sua lunga carriera, sempre caratterizzata da una dedizione autentica verso il Mezzogiorno. Francesco Nucara, da fine intellettuale, ha attraversato le stagioni della politica lasciando sempre il segno, grazie a uno sguardo acuto e inedito, e a un carico di passione e coraggio».

Cordoglio è stato espresso dalla Città Metropolitana e dal Comune di Reggio Calabria, per la scomparsa di Nucara che, «per decenni ha rappresentato uno dei più solidi e combattivi punti di riferimento del panorama politico cittadino, personalità di grande spessore umano e politico, attento rappresentante del nostro territorio e protagonista ai massimi vertici nazionali delle vicende che hanno segnato la storia della nostra Repubblica».

«Alla sua famiglia - si legge nella nota di Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio - e a quanti in questi anni hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di collaborare con lui, giungano le condoglianze della Città Metropolitana e del Comune e dell'intera comunità cittadina». ●